zione delle cose nello Stato pontificio, si vide costretto a prendere residenza per più di un anno a Firenze ove abitò nel monastero domenicano a S. Maria Novella, in cui la stanza allestita per lui fu chiamata per lungo tempo *sala del papa*.¹ Fu a Firenze che, liberato finalmente dalla sua prigionia, Baldassarre Cossa si gettò poveramente vestito ai piedi del papa rinnovando la rinunzia alla più alta delle dignità. Martino V, memore delle sue precedenti relazioni col Cossa, accolse in grazia quest'uomo umiliato, il quale nella sua sventura mostrò un contegno più dignitoso che nel tempo della sua grandezza e lo nominò cardinale vescovo di Tuscolo (23 giugno 1419), ma Baldassarre godette per poco la nuova dignità poichè ai 23 dicembre 1419 era già morto. Nella sua eredità si trovò a pena tanto da poter pagare i suoi legati!² Il battistero di Firenze contiene il magnifico monumento, che da Donatello e Michelozzo Cosimo de' Medici fece erigere all'infelice uomo. Nella sua disposizione si affermano tuttavia le tradizioni del sepolcro italiano-gotico a muro; esse però sono già tradotte nelle forme dell'incipiente rinascimento. Nelle nicchie del basamento si veggono le figure a rilievo delle tre virtù teologali fede, speranza e carità: sopra, appoggiato a mensole sporgenti, sta il sarcofago, sul quale giace il letto di parata colla figura in bronzo del defunto, la cui testa caratteristica è innegabilmente opera di Donatello. Il monumento termina in una lunetta colla mezza figura della Madre di Dio col bambino Gesù. La breve, ma concettosa iscrizione dice: «in questo sepolcro è depresso il cadavere di Baldassarre Cossa, Giovanni XXIII, un tempo papa».³

Il cognome di Briccius e crede che difficilmente il monumento sia da darsi molto posteriormente alla morte di Martino V. Dagli *Annali della fabbrica del Duomo di Milano* II, 73-74 (Milano 1877) risulta però l'anno 1437; ivi, ma anche presso PALATIUS 486 e CIACONIUS II, 824, è riportata l'iscrizione. Sul soggiorno del papa a Milano v. ora anche *Arch. st. Lomb.* XIII, 837 ss. Relativamente alla presenza di Martino V a Brescia cfr. Zonghi, *Repert. dell'Arch. di Pano* (F. 1888) 62.

¹ REUMONT, *Beiträge* IV, 304. L. LANDUCCI, *Diario Fiorentino* ed. J. DEL BAMBIA (Firenze 1883) 2, 357. RICHA III, 116. CECCONI 24 ss. *Mém. d'Arch.* IV, 276 ss. *Arch. st. Ital.*, 5^a serie, XIV, 250 ss. Con *breve da Firenze 19 febbraio 1420 Martino V nominò suo medico Giovanni Baldo. *Or. S. Michele* n. 27, *Archivio di Stato in Firenze*.

² Cfr. L. AETINUS 1630 s.; CIACONIUS II, 831; FABRONIUS, *Cosmus* II, 10; LAZZI, *Ricordi storici di Filippo di Cino Rinuccini dal 1282 al 1460* (Firenze 1840) LVIII; *Arch. st. Ital.* IV, 429 s.; REUMONT, *Lorenzo de' Medici* I^o, 74. Secondo il diario del Filastre in FINKE, *Forschungen* 242, il giorno della morte fu sabato 23 dicembre, data che dovrebbe essere giusta, poichè il 23 novembre che il *Diario* nell'*Arch. st. Ital.*, 5^a serie, XIV, 264, indica coll'aggiunta di «sabato», non fu un sabato. EUSEB. (II, 6) dà il 22 novembre, l'iscrizione sepolcrale XI *Cal. Ian.* = 22 dicembre.

³ Cfr. SCHMARNOW, *Donatello* 24 s.; SEMPER 42 s., 45; PASTOR, *Donatello* (Giessen 1892) 51 s. BODE in *Jahrb. der preuss. Kunstsamml.* 1901, 24 s.;